



## Club della Beccaccia

N° 68 - Gennaio 2013

# CAMPIONATO EUROPEO SU BECCACCE PER POINTER

di Mario Di Pinto

*Il Campionato d'Europa su beccacce per Pointer ad Elacensis Guj de Monfort  
dell'italiano Paolo Ciolo, condotto da Mirko Caramanti.*

Il Campionato d'Europa su beccacce per Pointer ha avuto luogo l'1° ed il 2° Dicembre in Grecia, e precisamente a Vytina, ameno paesino dei monti dell'Arcadia, fra immense abetaie a perdita d'occhio che coprono terreni a volte tanto scoscesi da eguagliare quelli del nostro "Saladini Pilastrì". Quindi un ambiente bellissimo e durissimo che impone

l'impiego di cani "veramente cacciatori".

Cinque le nazioni presenti sul campo, cioè Spagna, Francia, Serbia, Italia e Grecia.

Personalmente ero coinvolto nella affascinante manifestazione in quanto incaricato dal Pointer Club d'Italia di selezionare la relativa squadra italiana; oltre a ciò quest'anno la pre-

sidenza della giuria spettava all'Italia, quindi mi sono trovato a svolgere l'impegnativo ruolo di primus inter pares coi colleghi Djordodjevic Goran (Serbia) e Ponineras Diosios (Grecia).

Il Campionato si svolge in due giorni di prove e mette in palio solo il titolo individuale.

La rappresentativa italiana Pointer è



formata da:

Airone prop. Giuseppe Cosenza,  
cond. Michele Macaluso;

Areta dei Morbidi, prop. e cond.  
Paolo Pardini

Zora della Cervara, prop. Claudio  
Macchiavelli, cond. Walter Meazza  
Elacensis Guj de Monfort, prop.  
Paolo Cioli, cond. Mirko Caramanti  
Eugubium Franci prop. e cond.  
Lamberto Gnagni

Astra del Cielo, prop. e cond. Clau-  
dio Minazzi

Chef della Cervara prop. Claudio  
Macchiavelli, cond. Libero Zagni.

Perfetta l'organizzazione e molto alta  
la qualità dei cani in campo, fra i quali  
la rappresentativa greca si è messa  
in luce soprattutto per le spiccate doti  
venatorie dei suoi soggetti: del resto  
la Grecia è terra di **veri** cacciatori e  
di **veri** cani da caccia. Unico neo –  
la colpa del quale è di nessuno – le  
beccacce erano poche, e quelle poche  
rese molto leggere e nervose dal  
clima variabile.

In Grecia nelle prove a beccacce  
è consentito l'uso del beeper che però  
si attiva solo a "cane fermo"; in pratica  
cioè tutti i cani hanno il campano,  
oltre al quale chi vuole può aggiun-  
ger il beeper nella modalità sopra  
descritta: ed in effetti è una soluzione  
quasi obbligata perché – stante la  
scarsa densità delle beccacce – la  
cerca deve essere ampia e nelle  
abetaie difficilmente il cane è  
visibile oltre una decina di metri.

Esaurita una suggestiva presen-  
tazione delle squadre e delle  
giurie, nel primo giorno nessun  
"punto" malgrado il lodevole  
impegno di tutti i cani in cam-  
po; ci sono stati tre richiami,  
anch'essi senza esito: Chef del-  
la Cervara di Zagni, Areta dei

Morbidi di Pardini e "il divino" Airo-  
ne di Macaluso. Indimenticabile il  
prolungato turno di quest'ultimo in  
coppia con Arka, potentissima fem-  
mina del greco Tserpelis; la campio-  
nessa uscente Aipale del francese  
Laborde, che corre senza beeper,  
sparisce in un folto di bassi abeti dove  
il campano si zittisce, ma nonostante  
gli sforzi del conduttore e della giuria  
non riusciremo a trovarla in ferma:  
peccato!

Resta quindi l'amezza di non aver  
potuto classificare nessun cane, mal-  
grado la visione di diversi soggetti  
interessanti.

La sera del sabato, la piacevole cena  
è stata arricchita dalla proiezione di  
un filmato di caccia in montagna a  
cotorni che aveva come protagoni-  
sta un noto appassionato greco, pos-  
sessore di ottimi cani da "grande cer-  
ca" che coniuga caccia e prove in  
termini esemplari (alla faccia di quanti  
sostengono che le due cose sono in-  
compatibili!).



Il giorno seguente la presenza delle  
beccacce migliora un po': nella pri-  
ma parte della prova ne troviamo  
due, una delle quali parte spontane-  
amente in una radura; l'altra verrà  
sciupata dalla cagna di Gnagni.

Cambiamo terreno ed è la volta di  
Elacensis Guj di Caramanti in cop-  
pia con un forte Pointer greco di  
nome Airon, noto per la sua valentia  
su cotorni: il Pointer greco risale un  
costone e ferma mentre il nostro Guj  
esplora il bosco con metodo... e fer-  
ma lui pure in bella espressione. L'ar-  
resto di Airon si rivela senza esito,  
mentre davanti a Guj si incolonna una  
maestosa regina. Rilanciati, entram-  
bi i cani terminano il turno senza  
evidenziare alcuna flessione.

La prova prosegue con alterne for-  
tune, e nei richiami rivediamo la  
splendida femmina BB du mas de  
Fontconverte del vice Presidente del  
Pointer Club Internazionale, Sig.  
Tastet: ammiriamo i notevoli mezzi e

le qualità di razza, l'ideale col-  
legamento ed infine una bella  
ferma realizzata in fondo ad una  
scarpata. Purtroppo al frullo la  
cagna non rimane corretta e non  
potrà ottenere che un gran  
CQN.

La prova termina quindi con la  
meritata vittoria col 1° Ecc. di  
Elacensis Guj, il cui propieta-  
rio dr. Paolo Cioli ed il condut-  
tore Caramanti sono preda della  
comprensibile emozione.

Il premio sarà una bella beccac-  
cia in bronzo.

In complesso quindi un campio-  
nato di alta qualità che avrebbe  
potuto essere ancor più bello se  
ci fosse stata qualche beccac-  
cia in più.

Ma quel che più conta è che  
questa cinofilia profuma ancora  
di caccia vera.